

KIT DIDATTICO OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Le informazioni e le indicazioni di lavoro presenti in questo kit mirano a diffondere la conoscenza degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals – SDGs) e ad accompagnare bambine, bambini e adolescenti in percorsi di costruzione di consapevolezza e competenze.

Tanti gli spunti, le attività, i video proposti per un percorso in crescita dei nostri bambini.



KIT DIDATTICO

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Scienze politiche e internazionali dell'Università di Siena





GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Indice

Quadro di riferimento	2
Protagonismo degli under 18 nella realizzazione degli Obiettivi.....	8
Strumenti	9
Proposte educative	12





KIT DIDATTICO PER LA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA

GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Le informazioni e le indicazioni di lavoro presenti in questo kit mirano a diffondere la conoscenza degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals – SDGs*) e ad accompagnare bambine, bambini e adolescenti in percorsi di costruzione di consapevolezza e competenze. Per questo motivo i laboratori e le attività descritte promuovono il coinvolgimento attivo dell'intera comunità educativa, quindi non soltanto delle e degli insegnanti, ma anche di tutte le componenti scolastiche, delle famiglie e delle istituzioni.

Quadro di riferimento

Il concetto di “Sviluppo Sostenibile”

Il concetto di sviluppo sostenibile trae le sue origini dalle prime riflessioni scientifiche emerse negli anni Sessanta e Settanta del Novecento sulla questione ambientale.

L'inquinamento, l'incremento demografico mondiale, le disuguaglianze, le crisi economiche ricorrenti, l'esaurimento delle risorse naturali e i gravi danni provocati dall'uomo sulla Terra hanno portato l'intera Comunità internazionale ad interrogarsi sui limiti dello sviluppo economico ed industriale fin ad allora perseguito, incentrato unicamente sulla crescita economica, e a valutare, invece, l'interazione di quest'ultima con altre variabili, quali quelle ambientali e sociali.

Nel 1987 la Commissione Mondiale per l'Ambiente e lo Sviluppo, istituita dal Segretario Generale delle Nazioni Unite, ha prodotto il documento “Our common future”, noto anche come “Brundtland Report “ (disponibile su <http://www.un-documents.net/our-common-future.pdf>), in cui è definito sostenibile *“lo sviluppo che è in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri”*.

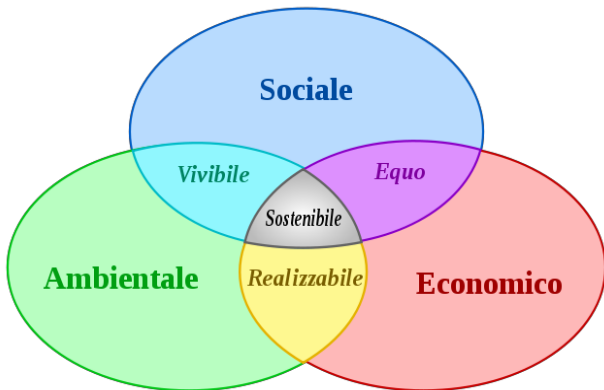
Sostenibile: deriva dal verbo “sostenere”, dal lat. *Sustĭnĕre*; indica la capacità di mantenere, supportare o sopportare nel tempo, senza minare le basi di ciò che si sostiene.

Questa definizione, divenuta uno standard di riferimento internazionale, inaugura un nuovo modello di sviluppo volto sì al soddisfacimento dei bisogni primari della popolazione, ma capace di conciliare la crescita economica



con un'equa distribuzione delle risorse (*principio di equità intra generazionale*)¹, senza pregiudicare le opportunità delle generazioni successive (*principio dell'equità intergenerazionale*)².

In questo e nei successivi documenti internazionali risulta evidente dunque che lo sviluppo sostenibile consiste di 3 dimensioni fondamentali: **economica, ambientale e sociale**.



- **Dimensione economica:** è intesa come capacità di generare reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione;
- **Dimensione sociale:** consiste nella capacità di garantire condizioni di benessere umano (sicurezza, salute, istruzione, democrazia, partecipazione, giustizia) equamente distribuite senza alcuna discriminazione (genere, classe sociale, età, disabilità etc.);
- **Dimensione ambientale:** coincide con la capacità di mantenere qualità e riproducibilità delle risorse naturali.

Lo sviluppo sostenibile è:

- **Realizzabile** quando lo sviluppo economico è compatibile con la tutela delle risorse dell'ambiente;
- **Vivibile** quando sono rispettate le esigenze sociali e l'integrità ambientale;
- **Equo** quando lo sviluppo coinvolge equamente tutta la popolazione nel rispetto dei diritti umani fondamentali.

¹ Nell'applicazione delle proprie politiche di sviluppo, ogni Stato deve tener presenti i bisogni e i diritti fondamentali di tutti i settori della popolazione, non solo nazionale, ma anche al di là dei propri confini territoriali (*dimensione sociale dello sviluppo*).

² È il principio che impone agli Stati di considerare nell'uso delle risorse non solo le generazioni presenti ma anche quelle future (*dimensione ambientale*).



La Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

La Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (*Convention on the Rights of the Child - CRC*) è un trattato internazionale che tutela i diritti fondamentali di tutti i bambini, le bambine, gli e le adolescenti del mondo. Il Comitato delle Nazioni Unite sui diritti dell'Infanzia ha individuato all'interno del documento quattro principi fondamentali, trasversali a tutti i diritti - civili, politici, economici, sociali e culturali - espressi dalla Convenzione:

- *Principio di non discriminazione* (art. 2): i diritti sanciti dalla Convenzione devono essere garantiti a tutti i/le bambini/e e gli/le adolescenti, senza distinzione di origine, provenienza, sesso, lingua, religione, opinione del bambino/adolescente o dei genitori;
- *Principio del superiore interesse del minore* (art. 3): in ogni legge, provvedimento, iniziativa pubblica o privata e in ogni situazione problematica, l'interesse del bambino/adolescente deve avere la priorità;
- *Diritto alla vita, alla sopravvivenza, allo sviluppo* (art. 6): gli Stati hanno l'obbligo di garantire non solo la vita, ma anche la sopravvivenza e la crescita dei bambini e delle bambine;
- *Rispetto per le opinioni del fanciullo e diritto alla partecipazione* (art. 12): prevede il diritto di ogni bambino/a ad essere ascoltato in tutti i processi decisionali che lo/la riguardano, e il corrispondente dovere, per gli adulti, di prendere in adeguata considerazione le suoi opinioni.

In riferimento all'istruzione e centrali all'interno del Convenzione sono gli **Articoli 28 e 29**, dedicati al diritto all'educazione e alle sue finalità. L'educazione ha come obiettivo principale lo sviluppo della personalità, delle attitudini e delle potenzialità uniche di ogni bambino e bambina. Affinché questo si realizzi, è indispensabile che scuola e insegnanti garantiscano in modo equo ed inclusivo un'educazione di qualità, all'interno di un ambiente scolastico accogliente, amico dei bambini e delle bambine, capace di garantirne a pieno i diritti, che consenta loro di esprimere liberamente le proprie opinioni e di partecipare attivamente alla vita scolastica. L'Educazione ai Diritti Umani richiamata nell'articolo 29 della CRC trova una precisa rispondenza nella struttura del 4° Obiettivo di Sviluppo Sostenibile contenuto nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, dedicato al raggiungimento di una educazione accessibile a tutti e di qualità, capace di promuovere lo sviluppo sostenibile e il rispetto per i diritti umani.

Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile



Nel 2000 numerosissimi Capi di Stato e di Governo riuniti a New York in occasione del *Millennium Summit* hanno adottato un documento rivoluzionario, la *Dichiarazione del Millennio delle Nazioni Unite*, assumendosi la responsabilità internazionale di realizzare 8 *Obiettivi di Sviluppo del Millennio* (MDGs) per porre fine alla povertà estrema, assicurare la realizzazione dei diritti umani, promuovere la pace e la sicurezza internazionale, favorendo la prosperità, il benessere ed il progresso, nel pieno rispetto dell'ambiente e delle sue risorse naturali.

Da allora molti traguardi sono stati raggiunti, ma molti ancora rimangono da perseguire. Per questo motivo, il 25 settembre del 2015, la Comunità internazionale ha ridefinito gli Obiettivi stabiliti in precedenza e ha proposto l'adozione di un nuovo e ambizioso programma d'azione: l'Agenda 2030 articolata in 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals* – da cui l'acronimo inglese SDGs), 169 Target, che declinano in modo specifico gli Obiettivi generali, ed oltre 240 indicatori per la loro misurazione. Sottoscritta da 193 Stati Membri, l'Agenda è ufficialmente entrata in vigore il 1° gennaio 2016. Per il raggiungimento degli Obiettivi, tutti i Paesi devono impegnarsi nel definire una propria strategia di sviluppo nel riconoscimento del principio della condivisione delle responsabilità: lo sviluppo sostenibile richiede la partecipazione di tutti gli attori della Comunità internazionale (Stati, organizzazioni internazionali, imprese, NGOs). L'UNICEF ha collaborato nel percorso di individuazione degli SDGs e si impegna attivamente, insieme ad altri enti e organizzazioni, alla loro realizzazione. In Italia, il Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus assicura un costante monitoraggio del rispetto dei diritti dell'infanzia in linea con il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.



Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza

Anche ad un primo sguardo gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile sono indissolubilmente connessi alla tutela dei diritti fondamentali. Non è infatti possibile immaginare il raggiungimento di un singolo obiettivo a discapito di un altro, così come non è possibile immaginare il raggiungimento di uno solo dei 17 Obiettivi dell'Agenda 2030 senza che siano garantiti i diritti fondamentali per ogni essere umano.

La CRC offre, infatti, una fitta rete di corrispondenze dirette tra SDGs e diritti dell'infanzia:



- 1.** I Principi espressi nella Convenzione non hanno una gerarchia in termini di importanza e anche per gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile non può essere indicato un ordine di priorità; la realizzazione di ciascuno concorre a quella degli altri in maniera strettamente connessa;
- 2.** L'Agenda 2030 e la CRC promuovono l'impegno dell'intera comunità internazionale; non sarebbe efficace infatti progettare il raggiungimento di obiettivi di portata globale attuando solo azioni su scala locale, né si possono immaginare azioni che non coinvolgano tutti gli attori della società civile, oltre che tutti gli organi dello Stato;
- 3.** L'implementazione degli SDGs, così come dei Diritti sanciti dalla Convenzione deve essere documentata e monitorata in vista del loro raggiungimento da ogni singolo paese impegnato nel percorso;
- 4.** In entrambi i documenti è forte il richiamo alla "non discriminazione" e all' "equità"; non è possibile, infatti, pensare di realizzare dei cambiamenti positivi nella società contemporanea senza che questi possano garantire il benessere e i diritti di tutti e di tutte. Ogni azione che discrimina ed esclude non può essere portatrice di risultati in termini di sostenibilità.

Come afferma UNICEF, ogni SDG è rilevante nella tutela e promozione dei diritti dei bambini, delle bambine e degli adolescenti. Questo perché gli Obiettivi di Sviluppo risultano complementari ai principi espressi nella CRC. Infatti, a ciascuno degli Obiettivi corrisponde un parametro o una o più norme iscrivibili ai diritti umani, motivo per il quale gli SDGs si collocano perfettamente all'interno della cornice della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.



Obiettivo	Definizione obiettivo	Articolo della CRC
	<p>Obiettivo 1: Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo</p>	<p>Articolo 6: Il diritto inerente alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo del fanciullo</p>
	<p>Obiettivo 2: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile</p>	<p>Articolo 6: Il diritto inerente alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo del fanciullo</p>
	<p>Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età</p>	<p>Articolo 6: Il diritto inerente alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo del fanciullo Articolo 24: Il diritto alla salute, a ricevere e beneficiare dei servizi medici Articolo 27: il diritto ad un tenore di vita adeguato</p>
	<p>Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti</p>	<p>Articolo 28: Il diritto all'educazione Articolo 29: Le finalità dell'educazione Articolo 13: Il diritto alla libertà di espressione Articolo 17: Il diritto ad accedere ad una informazione sicura</p>
	<p>Obiettivo 5: Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze</p>	<p>Articolo 2: Principio di non-discriminazione Articolo 19: Tutela del fanciullo contro ogni forma di violenza</p>
	<p>Obiettivo 8: Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti</p>	<p>Articolo 18: Responsabilità dei genitori di allevare il fanciullo e di provvedere al suo sviluppo Articolo 26: diritto alla sicurezza sociale Articolo 32: Protezione contro lo sfruttamento economico e il lavoro minorile</p>



	<p>Obiettivo 11: Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili</p>	<p>Articolo 27: Il diritto di ogni fanciullo a un livello di vita adeguato al suo sviluppo</p> <p>Articolo 31: il diritto al gioco, al riposo, al tempo libero, allo sport e alle attività ricreative</p>
	<p>Obiettivo 16: Promuovere società pacifiche e più inclusive per uno sviluppo sostenibile; offrire l'accesso alla giustizia per tutti e creare organismi efficienti, responsabili e inclusivi a tutti i livelli</p>	<p>Articolo 12: il diritto all'ascolto del fanciullo in ogni procedura giudiziaria o amministrativa che lo concerne</p> <p>Articolo 14: il diritto del bambino/a alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione</p> <p>Articolo 32: Protezione contro lo sfruttamento economico e il lavoro minorile</p> <p>Articolo 34: Protezione del fanciullo contro ogni forma di sfruttamento sessuale</p>

Protagonismo degli under 18 nella realizzazione degli Obiettivi

I bambini e le bambine sono i protagonisti principali della nuova agenda globale e per questo motivo è fondamentale che l'Educazione allo Sviluppo Sostenibile (ESS) sia parte integrante della formazione scolastica.

L'Educazione allo Sviluppo Sostenibile rappresenta un modello educativo sistemico ed interdisciplinare basato sugli ideali e i principi fondamentali della sostenibilità. Nel Programma d'Azione Globale per l'ESS (2014 - 2019), l'UNESCO ha ribadito l'importanza di intervenire in modo sostanziale in ogni settore e livello di istruzione per accelerare la realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile attraverso l'educazione.

Le finalità di questo strumento riguardano, quindi, la promozione dei contenuti dell'Agenda 2030 e degli SDGs, sia in ottica nazionale che internazionale, attraverso un percorso che coinvolga attivamente gli alunni e che, in secondo luogo, li mobiliti all'interno delle comunità locali.

Al di là della semplice trasmissione di conoscenza ed informazioni, è infatti importante che gli studenti agiscano concretamente, sin dalla giovane età, sviluppando competenze, motivazione e predisposizione al cambiamento.

Le discussioni in classe dovrebbero favorire sempre l'ascolto, l'inclusione e l'attiva partecipazione di tutti i bambini e le bambine affinché le scuole diventino un luogo amico in cui tutti, senza distinzione alcuna, possano esprimere liberamente le proprie idee, confrontandosi con gli altri sulle azioni da



intraprendere e riflettere insieme sulla natura estremamente interconnessa di ciascun Obiettivo rispetto agli altri.

1. Far comprendere l'importanza dell'Agenda 2030 quale strumento di applicazione della CRC;
2. Presentare agli alunni i 17 SDG;
3. Fare in modo che i ragazzi comprendano che gli SDGs li riguardano da vicino e che è possibile per ciascuno contribuire in prima persona alla loro realizzazione;
4. Proporre agli alunni di essere protagonisti di un aspetto molto rilevante: il monitoraggio degli SDGs, che si svolgerà attraverso il confronto e la sintesi delle loro valutazioni, quelle di altri ragazzi in altri paesi e insieme a tutta la comunità internazionale.

Strumenti

- **Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza**

Riferimento costante dell'UNICEF per orientare la propria azione è la Convenzione sui diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989. Costruita armonizzando differenti esperienze culturali e giuridiche, la Convenzione enuncia i diritti fondamentali che devono essere riconosciuti e garantiti a tutti i bambini e a tutte le bambine del mondo. La Convenzione è rapidamente divenuta il trattato in materia di diritti umani con il maggior numero di ratifiche da parte degli Stati. Ad oggi sono ben 196 gli Stati parti della Convenzione. L'Italia l'ha ratificata e resa esecutiva con Legge n. 176 del 27 maggio 1991. L'articolo 45 del documento affida all'UNICEF il compito di promuovere l'effettiva attuazione della Convenzione.

- **Il Mondo che vogliamo: guida per gli obiettivi per i bambini e per i ragazzi**

([http://www.unicef.it/Allegati/SDGs Il mondo che vogliamo.pdf](http://www.unicef.it/Allegati/SDGs%20Il%20mondo%20che%20vogliamo.pdf)) La guida è scritta dagli stessi ragazzi ai quali è rivolta. Il suo scopo è quello di aiutare i bambini e i ragazzi a comprendere cosa sono gli SDGs, ad analizzare gli effetti che questi hanno sulla loro vita e infine ad impegnarsi per realizzarli nella loro realtà, collaborando con le autorità preposte. La guida si sofferma su ogni singolo obiettivo e sulla strategia per raggiungerlo. È importante sollecitare la discussione e il confronto degli alunni sui diversi temi, non arrivando subito alla soluzione dei problemi, ma lasciando spazio alla loro capacità di formulare ipotesi e individuare strategie.

- **Una pubblicazione dell'UNICEF "Per ogni bambino la giusta opportunità"**

([https://www.unicef.it/Allegati/Per ogni bambino la giusta opportunità.pdf](https://www.unicef.it/Allegati/Per%20ogni%20bambino%20la%20giusta%20opportunità.pdf)) Un documento di sintesi della situazione attuale di disuguaglianza che coinvolge l'infanzia. Questa pubblicazione approfondisce le problematiche quali la violenza, la povertà, la mortalità infantile, l'inequiva suddivisione delle ricchezze, il perpetuarsi di conflitti, che rappresentano ancora i maggiori ostacoli da superare perché ogni bambino possa godere di uguali diritti. Ciascuno di questi temi è presentato in maniera estremamente connessa al percorso di raggiungimento degli Obiettivi, in

modo che insegnanti e studenti abbiano accesso ad una panoramica globale e a un reale punto di partenza sia per l'azione di monitoraggio che per quella di progettazione.

- **UNICEF Innocenti Report Card 14**

Costruire il futuro, i bambini e gli obiettivi di sviluppo sostenibile nei paesi ricchi (https://www.unicef-irc.org/publications/pdf/RC14_It.pdf). Un documento elaborato dal Centro di Ricerca Internazionale dell'Istituto degli Innocenti che offre una valutazione del benessere dei bambini nel contesto dello sviluppo sostenibile nei 41 paesi dell'Unione europea (UE).

- **Il video cartone Il mondo che vogliamo (9-13 anni)**

(<https://www.youtube.com/watch?v=-2cVDhoUOEE>) Il video mostra una lezione in classe di una insegnante Mrs. Clark che coinvolge i suoi alunni in una discussione sugli SDGs e sulle priorità che riguardano gli studenti stessi, le loro famiglie e la loro comunità. Il testo del video è frutto di un lavoro svolto dal sito "The world we want 2015" che ha coinvolto 5000 bambini in una consultazione generale su questi temi.

- **Documentario su Gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (14-19 anni)**

(<https://www.youtube.com/watch?v=ldOG48E8f3o>) Un video delle Nazioni Unite che illustra gli Obiettivi e la campagna internazionale lanciata dal Segretario delle Nazioni Unite Ban Ki-Moon. Le immagini spiegano il rapporto di continuità esistente tra il percorso per il raggiungimento degli SDGs e quello già svolto per la realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio (OSM)

- **Due video sugli SDGs introdotti da Emma Watson e Malala Yousafzai (6-14 anni)**

(https://www.youtube.com/watch?v=T_s_oDGOQ&feature=youtu.be)

(<https://www.youtube.com/watch?v=zPMnizMUI7c&feature=youtu.be>)

- **Una scheda illustrativa dell'Agenda 2030 a misura di bambino**







ATTIVITÀ	OBIETTIVI	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA	DURATA
1. In viaggio alla scoperta degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile	Scoprire cosa sono gli Obiettivi e quali azioni possiamo realizzare per raggiungerli	✓		2 ore
2. Obiettivi in circolo	Scoprire gli Obiettivi e le connessioni esistenti tra loro		✓	2 ore
3. Mettiamo in scena gli Obiettivi	Condividere situazioni del quotidiano connesse agli Obiettivi, immaginando dei percorsi di raggiungimento	✓	✓	2 ore
4. Immaginiamo che...	Realizzare artisticamente gli Obiettivi e il loro raggiungimento	✓		90 minuti
5. Di Paese in Paese	Valutare la situazione di vari Paesi in relazione agli Obiettivi		✓	2 ore
6. Valutiamo	Individuare gli indicatori per il raggiungimento degli Obiettivi		✓	2 ore
7. Governiamoci!	Simulazione del governo di alcuni Paesi impegnati nel raggiungimento degli Obiettivi		✓	2 ore
8. Questioni di priorità	Simulazione di strategie locali ed internazionali per il raggiungimento degli Obiettivi	✓	✓	90 minuti

Proposte educative



In viaggio alla scoperta degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile

 Età: 6-10 anni

 Materiali: Guida per insegnanti; video divulgativi; cartoncini colorati piccoli; cartellone grande; segnaposto colorati; due dadi.

 Tempo: 2 ore

Fase I:

Presentazione degli SDGs, a cura dell'insegnante o di altro esperto in materia, attraverso il materiale video/cartaceo proposto dall'UNICEF.

In questa fase l'utilizzo del Video cartone "Il mondo che vogliamo", oltre ai video sugli SDGs introdotti da E. Watson e M. Yousafzai, può essere di grande utilità per avvicinare alunne e alunni alla comprensione di aspetti della realtà globale che entrano in relazione con le loro esperienze quotidiane: nutrirsi tutti, bere acqua potabile, andare a scuola, avere una casa, abiti per coprirsi, etc.

Fase II:

Dopo aver dedicato più momenti di riflessione e confronto alla comprensione degli SDGs individuati dagli insegnanti, bambini e bambine vengono invitati a scegliere l'Obiettivo per il quale vogliono impegnarsi.

Dopo aver effettuato la scelta, ogni bambina e bambino viene inserito in un gruppo di cui fanno parte tutti coloro che hanno espresso la propria preferenza per lo stesso Obiettivo. Ciascun gruppo viene contraddistinto dal colore relativo al proprio Obiettivo e realizza in maniera condivisa il disegno che rappresenta meglio.

A questo punto, dopo aver realizzato questa "carta simbolo" del gruppo, ad ogni alunno e alunna verrà consegnata una o più carte (possibilmente dello stesso colore dell'obiettivo del proprio gruppo) in modo che ciascuno possa su questa disegnare un'azione, un gesto, un oggetto riferito all'obiettivo che ha scelto.

In questo modo ciascuno, realizzando la propria "carta Obiettivo" potrà esprimere la propria opinione su quello che è necessario fare per realizzare l'obiettivo del suo gruppo.

Quando saranno state disegnate le carte, queste verranno raccolte per obiettivo comune e condivise in classe per capire insieme quali sono le idee che ognuno ha avuto sull'argomento.











Fase III:

Per lo sviluppo di tutta l'attività in questa fase è importante coinvolgere le famiglie e altri adulti di riferimento che svolgono professioni attinenti agli argomenti trattati; il carattere globale di questa proposta richiede infatti un'apertura verso il mondo esterno per garantire una partecipazione maggiore.

Grazie agli incontri con loro, potrà essere realizzata l'Agenda degli Obiettivi della classe, ovvero un piano d'azione da mettere in atto che sia funzionale al raggiungimento degli Obiettivi scelti.

IL CAMMINO DEGLI SDGs

Carte obiettivo realizzate dai bambini			Obiettivo da raggiungere
			
			

Mantenendo alta l'attenzione sul cammino che la classe ha immaginato, i bambini e le bambine comprenderanno l'importanza delle scelte quotidiane che determinano i primi passi verso il cambiamento e il raggiungimento del benessere di tutti.



Obiettivi in circolo

- 🏠 **Età:** 11-14 anni
- ✍️ **Materiali:** guida SDGs “Il mondo che vogliamo” UNICEF per gli insegnanti; cartellone (all.1 e 2) con sostegno in sughero o compensato; gomitolini; puntine da disegno.
- 🕒 **Tempo:** 2 ore

Fase I:

L'attività prende avvio da una necessaria presentazione degli SDGs a cura dell'insegnante, o di altro esperto in materia, attraverso il materiale video/cartaceo proposto dall'UNICEF.

Fase II:

Dopo la presentazione in classe, le ragazze e i ragazzi vengono invitati a scegliere 2 o 4 tra gli Obiettivi di Sviluppo(all.1e2).

Dopo aver effettuato la scelta, la classe viene suddivisa in tanti gruppi quanti sono gli obiettivi selezionati; ad ogni gruppo ne viene assegnato uno e consegnato un gomitolino di colore diverso. Per l'allestimento del tavolo da gioco stampare uno dei due cartelloni a disposizione(all.1e2) e posizionarlo su un supporto rigido di polistirolo, sughero, compensato o altro materiale; vicino ad ogni azione scritta applicare una puntina di disegno.

A turno i gruppi scelgono le azioni che ritengono più utili per il raggiungimento del proprio obiettivo e le indicano facendo passare il filo del proprio gomitolino intorno alla puntina riferita all'azione desiderata, creando così una “ragnatela di diversi colori”.





Fase III:

Attraverso una condivisione delle opinioni riguardo all'attività svolta, alunni e alunne avranno la possibilità di riflettere su quali siano le azioni da loro stessi promosse per garantire un contributo alla realizzazione degli SDGs.

Per lo sviluppo di tutta l'attività in questa fase è importante coinvolgere le famiglie e anche altri adulti di riferimento; il carattere globale di questa proposta richiede infatti un'apertura verso il mondo esterno per garantire una partecipazione maggiore.

Grazie agli incontri con loro, potrà essere realizzata l'Agenda degli Obiettivi della classe, ovvero un piano di azione da mettere in atto che sia funzionale al raggiungimento degli Obiettivi scelti.

Ogni alunno sarà inviato a scegliere i canali e le modalità di diffusione più efficaci, sulla base dei propri interessi e motivazioni. Si condivideranno le scelte individuali, potranno costruirsi gruppi interessati a lavorare sugli stessi strumenti e si avvieranno i percorsi di costruzione della documentazione per divulgare i risultati del lavoro.

Sarà quindi organizzata a fine anno una giornata - oppure più momenti nel corso dell'anno - in cui saranno i bambini e le bambine ad accompagnare i genitori e i familiari in percorsi di scoperta e comprensione delle realtà sulle quali hanno costruito conoscenze e competenze. Potranno essere organizzate anche iniziative dedicate ai più piccoli, i bambini al primo ciclo, attraverso la selezione di materiali e linguaggi mirati, all'interno di una esperienza di peer education.



Mettiamo in scena gli Obiettivi



Età: 8-14 anni



Materiale: Scheda Obiettivi



Tempo: almeno 2 ore

Fase I:

Brainstorming sui termini “Sviluppo” e “Sostenibile” in successione; la classe viene invitata a realizzare una libera associazione di parole e idee rispetto ai due termini.

Introduzione dell’Agenda 2030 e degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile selezionati (*Scheda Obiettivi*), avvalendosi anche dei materiali audiovisivi della proposta.

Fase II:

La classe viene divisa in gruppi di massimo 5 persone; ogni gruppo, sulla base delle proprie preferenze sceglie un Obiettivo tra i 7 proposti dall’insegnante e individua una situazione problematica associata ad esso (all.3 *Schede Obiettivi*).

Ai bambini viene chiesto di pensare ad una situazione concreta che hanno vissuto, oppure immaginato, in cui sia evidente che il percorso per il raggiungimento dell’Obiettivo scelto è ancora incompleto. Attraverso l’individuazione di ruoli e dialoghi, in completa autonomia, realizzano una scenetta che drammatizzano al resto della classe.

Fase III:


In seguito alla condivisione delle varie drammatizzazioni, l’insegnante invita a un momento di confronto in cui tutta la classe condivide opinioni e riflessioni sulle situazioni rappresentate dai vari gruppi. In questa riflessione è utile che l’insegnante aiuti la classe a cogliere i collegamenti tra Convenzione e Obiettivi scelti.


Fase IV:


Ai bambini e ai ragazzi viene proposto di sperimentare la possibilità di essere soggetti attivi di processi di cambiamento. All’interno degli stessi gruppi di lavoro devono immaginare azioni concrete da attuare nella situazione di criticità rappresentata e in tutti quei contesti che ad essa possano legarsi. Ogni gruppo è invitato a scrivere un decalogo delle azioni da attuare nella propria quotidianità.



Immaginiamo che...

 Età: 6-8

 Materiali: Schede Obiettivi a misura di bambino (all.5), video cartone “Il mondo che vogliamo”, fogli bianchi

 Tempo: 90 minuti

Fase I:

Visione del video cartone “Il mondo che vogliamo” e Scheda Obiettivi a misura di bambino. Introduzione e riflessione condivisa sull’Agenda 2030 e sui vari Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.

Fase II:

Ogni bambino e bambina sceglie uno tra i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile; l’insegnante consegna a ogni alunno/a un foglio bianco diviso a metà invitando i bambini a rappresentare sulla prima metà l’Obiettivo che hanno scelto in una situazione in cui ancora non è stato raggiunto (es. Ob. 6 “Acqua pulita e igiene”: disegno del mare inquinato dai rifiuti) e nell’altra metà la stessa situazione, immaginando, invece, che l’Obiettivo sia raggiunto (es. mare pulito ricco di pesci).

Fase III:

Bambini e bambine sono invitate a disporsi in cerchio, tenendo il proprio disegno in modo che sia visibile per tutti. A turno descrivono ciò che hanno rappresentato, spiegando cosa hanno scelto di disegnare e perché. Il confronto può aiutare a far emergere validi spunti di riflessione; l’insegnante cerca poi di sollecitare i bambini e le bambine ad avanzare proposte, idee e suggerimenti utili per il raggiungimento dei vari Obiettivi di Sviluppo Sostenibile.





Valutiamo

- Età: 16-18 anni
- Materiali: 5 schede obiettivi con i rispettivi target (all.3)
- Tempo: 2 ore

Fase I:

Introduzione sugli obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), dell'Agenda 2030 e di come essi si inseriscono all'interno del quadro della CRC.

Fase II:

Dividere la classe in gruppi di massimo 5 persone; mostrare alla classe la scheda Obiettivo "Povertà Zero" in cui sono elencati i rispettivi Target sulla base di cui viene valutato il raggiungimento di tale obiettivo da parte dei singoli paesi.

Consegnare ad ogni gruppo uno dei restanti 4 obiettivi senza comunicare quali sono i Target di ciascuno. Ogni gruppo dovrà individuare quali, secondo loro, possano essere i Target del proprio Obiettivo e scriverli.


Fase III:


A termine del laboratorio ogni gruppo presenta il proprio elaborato, spiegando gli indicatori scelti; a fine della discussione consegnare ai ragazzi le schede sugli Obietti di Sviluppo Sostenibile in cui sono elenca i target che le Nazioni Unite hanno stabilito, per effettuare un confronto con quelli che sono stati individuati da loro.






Governiamoci!

 Età: 12- 18 anni

 Materiali: Schede paese (all. 4), scheda bilancio paesi (all. sotto)

 Tempo: 2 ore

Fase I:

Riflettere sul significato della parola “Problema”: cosa è un problema? É una parola che può avere più di un significato? In base a cosa cambia la sua definizione?

In seguito a questa riflessione porre alla classe la domanda: “Secondo voi quali sono i problemi più evidenti nel Paese in cui viviamo? E nel mondo?”

Dividere la lavagna/cartellone in due parti: in una scriviamo le “problematiche” presenti nel mondo e successivamente, nella seconda metà quelle che i ragazzi ritengono presenti in Italia.

Riflettere seguendo alcuni stimoli:

Riteniamo che nel mondo ci siano gli stessi problemi che ci sono in Italia? Pensiamo che abbiano la stessa urgenza ed importanza? In cosa le problematiche in Italia sono diverse rispetto al resto del mondo?

Fase II:

Dividere la classe in gruppi di 5-6 persone. Distribuire ad ogni gruppo una “scheda Paese” (all. 4) comunicando che si tratta dello Stato che dovranno amministrare.

I gruppi, dopo un’attenta valutazione delle problematiche presenti nel proprio paese, sceglieranno 3 Obiettivi dell’Agenda 2030 da far raggiungere al paese assegnato perché ritenuti maggiormente prioritari. Compito dei gruppi sarà quello di elaborare una strategia d’azione, indicando nella “scheda bilancio” (allegata sotto) la quantità di budget, in termini percentuali, destinata al raggiungimento degli Obiettivi scelti e scrivendo 4 proposte per il conseguimento degli stessi.

Fase III:

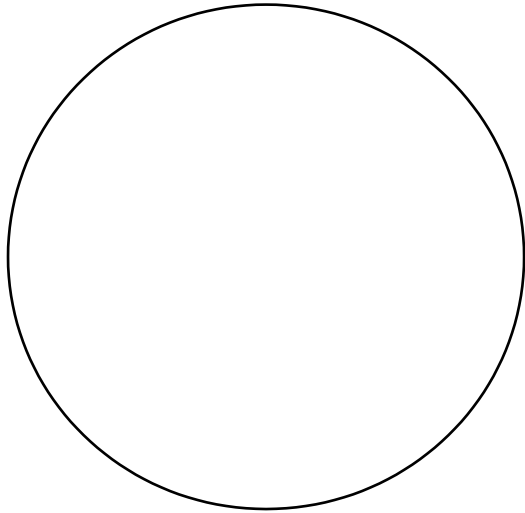
Restituzione e discussione sulle proposte dei gruppi.

Spunti di riflessione:

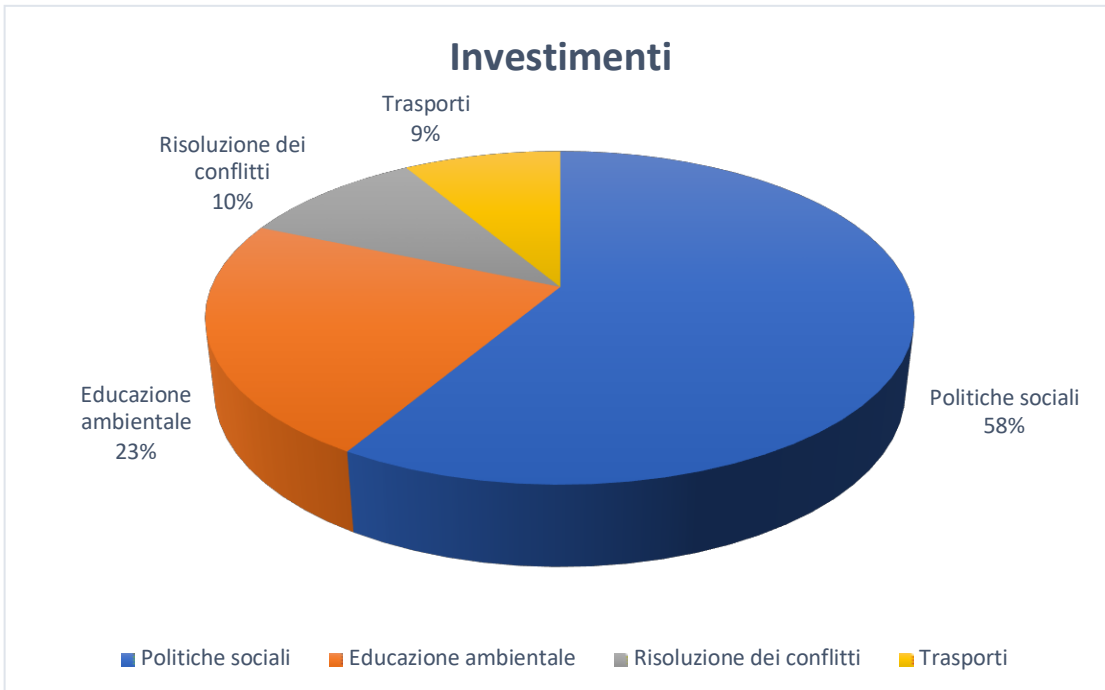
Quali Obiettivi sono stati scelti? Sono diversi per ciascun Paese? Perché? Ci sono obiettivi maggiormente importanti da raggiungere? Sono state scelte azioni simili per raggiungere diversi obiettivi?



“Scheda Bilancio Paesi” con esempi di grafici a torta



- 1. _____
- 2. _____
- 3. _____
- 4. _____





Questioni di priorità

- 👑 Età: 8-18 anni
- ✍️ Materiali: Schede di ruolo (sotto), video su gli SDGs
- 🕒 Tempo: 1-2 ore

Fase I:

Introdurre l'Agenda 2030 e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, anche attraverso i materiali audiovisivi.

Fase II:

Dividere la classe in 4 gruppi e distribuire ad ogni gruppo una scheda (allegata sotto), sulla quale è disegnato l'Obiettivo (Salute e Benessere o Istruzione di Qualità) e il ruolo che il gruppo dovrà assumere (Governo italiano o Nazioni Unite). In una classe avremo così due gruppi "Governo Italiano" e due gruppi "Nazioni Unite" che lavoreranno su due Obiettivi.

Compito dei ragazzi è quello di indicare 3-4 proposte per risolvere le problematiche che ostacolano il raggiungimento dell'obiettivo a loro assegnato, tenendo presente anche il ruolo ricoperto; le priorità e scelte saranno diverse a seconda dell'Istituzione che il gruppo rappresenterà.

Fase III:

Discussione in classe confrontando le proposte dei singoli gruppi.





Schede di ruolo



Gruppo di lavoro del Governo Italiano per il raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile n 3
"Salute e benessere"



Nomi dei partecipanti:

Azioni da compiere:

- _____
- _____
- _____
- _____
- _____



Gruppo di lavoro delle Nazioni Unite per il
raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo
Sostenibile n 3
"Salute e benessere"



Nomi dei partecipanti:

Azioni da compiere:

- ---
- ---
- ---
- ---
- ---



Gruppo di lavoro del Governo Italiano per il
raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo
Sostenibile n 4
"Istruzione di qualità"



Nomi dei partecipanti:

Azioni da compiere:

- ---
- ---
- ---
- ---
- ---



Gruppo di lavoro delle Nazioni Unite per il
raggiungimento dell'Obiettivo di Sviluppo
Sostenibile n 4

“Istruzione di qualità”



Nomi dei partecipanti:

Azioni da compiere:

- ---
- ---
- ---
- ---
- ---



Comitato Italiano per l'UNICEF Onlus

Via Palestro, 68 - 00185 Roma

Tel. 06 478091 - Fax 0647809836

www.unicef.it/scuola